

## Trasparenza delle politiche di integrazione del rischio di sostenibilità

*Informazioni relative alle **politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità** nei processi decisionali nella consulenza in materia di investimenti ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (Ue) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari*

### **a) I principi**

La SIM adotta nei propri processi decisionali nella consulenza in materia di investimenti politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità fondate sui seguenti principi:

- La SIM si impegna a contribuire a uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nella consulenza in materia di investimenti, le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

L'approccio che la SIM ha adottato al fine di perseguire l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti si articola come segue:

- **Privilegiare**, a parità di altre condizioni quali, in particolare a titolo esemplificativo e non esaustivo, la solidità e sostenibilità finanziaria di un emittente e il giudizio quali-quantitativo sul processo d'investimento degli OICR, nelle raccomandazioni di investimento i prodotti finanziari e gli strumenti finanziari con migliori valutazioni dei profili ESG nei diversi settori, sulla base dei dati pubblicamente disponibili.

### **b) La politica della SIM sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali nella consulenza in materia di investimenti**

**L'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali nella consulenza in materia di investimenti** è articolata su due livelli:

- Il primo riguarda l'acquisizione delle preferenze dei clienti in ambito ESG nella scelta degli investimenti finanziari consigliati per la composizione dei portafogli di investimento. La rilevazione delle preferenze di sostenibilità dei clienti è contenuta nella procedura di profilatura della clientela che, nella filosofia

MIFID, guida l'operatività del Consulente in merito alle condizioni e obiettivi della costruzione dei portafogli dei clienti;

- Il secondo riguarda l'acquisizione e integrazione dei parametri ESG all'interno degli schemi metodologici di selezione degli strumenti finanziari, con le modalità ritenute più idonee alla tipologia degli strumenti stessi (azioni, obbligazioni corporate, ETF, fondi d'investimento) e alla disponibilità di dati ed informazioni adatte alla formazione di un giudizio autonomo.

***c) Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità***

Il Regolamento (Ue) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, all'art. 4.5, prevede che i consulenti finanziari dichiarino nel sito web la decisione di prendere o meno in considerazione, nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, i principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts – PAI) sui fattori di sostenibilità.

Il quadro di riferimento normativo e regolamentare comunitario che disciplina la trasparenza in materia di Informazioni sulle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, è nella fase iniziale di applicazione.

Inoltre, il Decreto legislativo che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), approvata il 30 agosto 2024, che amplia e rende più stringenti gli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità per le aziende, prevede un'applicazione alle imprese che si estende tra il 2025 e il 2027. Conseguentemente, le informazioni e i dati statistici relativi alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e degli strumenti finanziari, in particolare le informazioni relative all'allineamento ai criteri della Tassonomia europea, ad oggi o non risultano disponibili o risultano carenti sotto il profilo del concreto contenuto informativo, contenuto comunque non ancora adeguato per formare un giudizio autonomo da ricollegare ad una raccomandazione,.

Ciò non consente, in questa fase, alla SIM di valutare l'impatto negativo effettivo e potenziale sul valore degli strumenti finanziari raccomandati in relazione ad un evento o ad una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance.

Pertanto, la SIM, pur essendo impegnata ad integrare i rischi di sostenibilità nelle raccomandazioni di investimento, alla data attuale **non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti.**

**La SIM intende riconsiderare le proprie decisioni e prendere in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a partire dalla data del 1° gennaio 2026.**

***d) Integrazione dei rischi ESG nella policy di remunerazione***

Con delibera consigliare del 19 luglio 2024 la SIM ha incluso gli obiettivi di finanza sostenibile – con ciò riferendosi tra l’altro ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) – fra i parametri che vengono considerati al fine della determinazione di un eventuale compenso variabile da erogarsi a specifiche figure professionali.

La suddetta integrazione è stata effettuata al fine del rispetto delle previsioni normative in materia di sostenibilità e per ispirare i comportamenti e gli obiettivi del personale a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi, inclusi quelli ricollegabili ai fattori ambientali, sociali e di governance.

## **ESEMPI relativi ai rischi di sostenibilità**

Quando si parla di rischi di sostenibilità in ambito finanziario, ci si riferisce ai rischi legati ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) che possono influenzare le performance finanziarie di un'azienda o di un investitore. Nel seguito vengono forniti alcuni esempi:

### **1. Rischio di transizione**

Il rischio di transizione riguarda le difficoltà che le imprese possono incontrare nel passare verso un modello di business più sostenibile. Ad esempio, le aziende che dipendono da fonti di energia non rinnovabili (come il carbone) potrebbero affrontare crescenti costi o regolamentazioni più severe man mano che la società si sposta verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questo potrebbe influire negativamente sul valore delle loro azioni.

Esempio: Un'impresa che non adotta tecnologie più verdi potrebbe vedere un aumento delle spese per emissioni di CO2 o una riduzione della domanda dei propri prodotti.

### **2. Rischio fisico**

Il rischio fisico si riferisce agli impatti diretti dei cambiamenti climatici sulle operazioni aziendali. Le condizioni climatiche estreme, come alluvioni, incendi o uragani, possono danneggiare le infrastrutture e interrompere la produzione.

Esempio: Un'azienda che produce beni in una regione vulnerabile a disastri naturali (ad esempio, un'area soggetta a inondazioni o siccità) potrebbe affrontare costi significativi per ripristinare le proprie attività o perdere investimenti a causa di danni alle sue strutture.

### **3. Rischio reputazionale**

Questo rischio riguarda l'impatto che le pratiche aziendali non sostenibili possono avere sulla percezione pubblica e sulla fiducia degli investitori. Se un'azienda fosse coinvolta in pratiche ambientali dannose o in scandali sociali, potrebbe subire danni alla sua reputazione che influenzano negativamente il suo valore azionario.

Esempio: Un'azienda che subisce una crisi reputazionale legata a sfruttamento del lavoro minorile o gravi violazioni dei diritti umani in una delle sue filiere potrebbe vedere una fuga di investitori e consumatori, con un impatto negativo sulle sue performance finanziarie.

#### 4. Rischio di regolamentazione

Le normative sui cambiamenti climatici e sulla sostenibilità stanno diventando sempre più severe. Le aziende che non sono in grado di adattarsi a queste normative potrebbero affrontare multe, sanzioni o obblighi di conformità costosi, che influenzano la loro redditività.

Esempio: Un'impresa che non rispetta le nuove normative sulle emissioni di gas serra potrebbe dover affrontare pesanti multe o essere esclusa da certi mercati. Questo potrebbe ridurre il suo valore di mercato e la capacità di attrarre investimenti.

#### 5. Rischio di dipendenza da risorse naturali

Molte aziende sono fortemente dipendenti dalle risorse naturali, che sono vulnerabili a scarse disponibilità o danni ambientali. L'esaurimento di risorse o l'impossibilità di accedere a quelle necessarie per la produzione potrebbe influire sulla sostenibilità finanziaria di un'azienda.

Esempio: Un'impresa mineraria che estrae risorse da una regione dove le risorse naturali sono in esaurimento o danneggiate da cambiamenti climatici potrebbe vedere ridotte le sue entrate, mentre deve affrontare crescenti costi di approvvigionamento.

**In sintesi, i rischi di sostenibilità in ambito finanziario coprono una vasta gamma di potenziali minacce che potrebbero influire sulle performance di mercato di un'azienda, e quindi sugli investimenti.** La crescente attenzione verso i fattori ESG sta spingendo gli investitori e le aziende a considerare questi rischi come parte integrante delle loro strategie finanziarie.

## GLOSSARIO

Oltre agli esempi di cui sopra, viene riportata la definizione di alcuni termini e rischi riferiti alla sostenibilità degli investimenti finanziari

**1) Principali effetti negativi** (Principal Adverse Impacts – PAI): concetto introdotto dalla regolamentazione europea sulla sostenibilità, in particolare dal Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, noto anche come SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Il termine si riferisce agli effetti negativi che le attività di un'azienda o un investimento possono avere su fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). In altre parole, i PAI indicano gli impatti che le decisioni di investimento o le operazioni aziendali possono causare in termini di danno all'ambiente, alla società o alla buona governance.

Esempi di impatti avversi principali (PAI) includono:

- **Impatto Ambientale:**

Emissioni di gas serra.

Consumo di risorse naturali non rinnovabili.

Inquinamento o danni agli ecosistemi.

- **Impatto Sociale:**

Violazioni dei diritti umani o del lavoro.

Condizioni di lavoro insostenibili nelle filiere produttive.

Impatti negativi sulle comunità locali o su gruppi vulnerabili.

- **Impatto sulla Governance:**

Corruzione o mancanza di trasparenza nelle operazioni aziendali.

Decisioni aziendali che compromettono i diritti degli azionisti o degli altri stakeholder.

Pratiche di governance aziendale irresponsabili o mancata gestione dei rischi ESG.

L'obiettivo dei PAI: gli investitori, in base alla SFDR, sono tenuti a monitorare e divulgare i principali impatti negativi dei loro investimenti sui fattori ESG. Questo obbligo di trasparenza è progettato per fornire informazioni più chiare e complete agli investitori, permettendo loro di prendere decisioni più informate e promuovendo una finanza più sostenibile.

## **2) Rischio Ambientale**

Il rischio ambientale in ambito ESG (Environmental, Social, and Governance) si riferisce ai potenziali impatti negativi che un'azienda o un'organizzazione può subire a causa di fattori ambientali. Questi rischi possono derivare sia da eventi naturali che dalle conseguenze delle attività umane e influenzano la sostenibilità dell'impresa nel lungo periodo

## **3) Rischio Sociale**

Rischio legato alla violazione dei diritti dei lavoratori, alla discriminazione o all'impatto sociale negativo di un'azienda. Questi rischi possono influenzare la reputazione e la performance finanziaria.

## **4) Rischio di Governance**

Rischio derivante da pratiche di governance aziendale inadeguate, come corruzione, mancanza di trasparenza o conflitti di interesse, che possono ridurre la fiducia degli investitori e danneggiare le performance a lungo termine.

## **5) Rischio di contenzioso**

Rischio di cause legali a seguito di violazioni dei diritti umani, danni ambientali o inadempimenti agli obblighi ESG che possono comportare sanzioni, danni finanziari e reputazionali.

## **6) Rischio di misurazione e trasparenza**

Il rischio che l'assenza di standard chiari per la misurazione e la rendicontazione delle performance ESG possa portare a informazioni imprecise o fuorvianti, ostacolando decisioni informate da parte degli investitori.

## **7) Rischio di Greenwashing**

Rischio che un'azienda promuova in modo ingannevole la sua "sostenibilità" senza adottare effettive pratiche ambientali o sociali responsabili, portando a false aspettative tra gli investitori e danni alla reputazione.

## **8) Rischio di eccessiva concentrazione**

Rischio legato a portafogli o investimenti concentrati in settori vulnerabili a rischi ESG (ad esempio, energia fossile), che possono vedere un calo del valore a causa di politiche ambientali o cambiamenti di mercato.

## **9) Rischio di finanziamento**

Il rischio che un'azienda non possa accedere a finanziamenti o capitali a causa di una valutazione negativa da parte degli investitori su fattori ESG, limitando così la crescita o la capacità di operare.

## **10) Rischio di perdita di opportunità**

Rischio di non cogliere opportunità di crescita legate alla sostenibilità, come la transizione verso tecnologie verdi o l'innovazione in prodotti e servizi sostenibili, compromettendo il vantaggio competitivo.

## **11) Rischio di erosione del valore nel lungo periodo**

Rischio che, se un'azienda non affronta adeguatamente i fattori ESG, possa subire perdite a lungo termine in termini di valore degli asset, fiducia degli investitori e stabilità finanziaria.